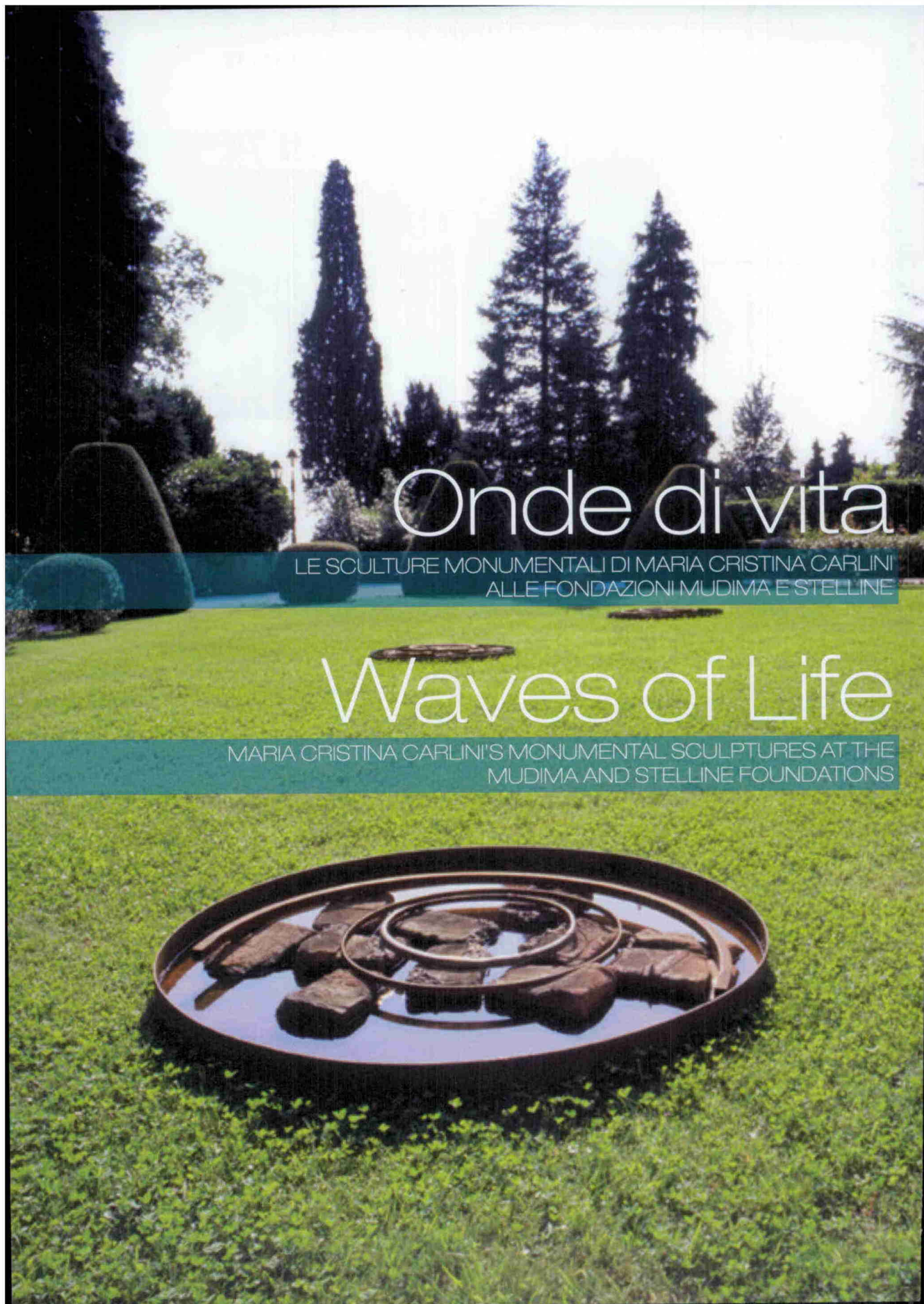


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



# Onde di vita

LE SCULTURE MONUMENTALI DI MARIA CRISTINA CARLINI  
ALLE FONDAZIONI MUDIMA E STELLINE

# Waves of Life

MARIA CRISTINA CARLINI'S MONUMENTAL SCULPTURES AT THE  
MUDIMA AND STELLINE FOUNDATIONS

di/by Myriam Zerbi 85 **ITALIA / ITALY MILANO / MILAN**MARIA CRISTINA CARLINI  
Genesis, 2004  
Photo Adriana Ferrari

DOTATE DI  
FORTE SENSO  
ARCHITETTONICO,  
LE SUE OPERE  
PENETRANO NEL  
CUORE DELLE CITTÀ  
INTERNAZIONALI.  
NON COME CORPI  
ESTRANEI, MA  
STABILENDO NESSI  
E RELAZIONI CON  
L'ARIA, IL LUOGO, I  
PASSANTI

Maria Cristina Carlini, una delle rare voci femminili nel panorama della scultura monumentale italiana, è presenza forte, creatrice, come dice Gillo Dorfles, di opere "robuste" "per spessore compositivo e perentoreità". Nulla di retorico né meramente ornamentale nel suo fare arte: le sue sculture, organismi dotati di forte senso architettonico, penetrano nel cuore delle città del mondo, Parigi come Madrid, Reggio Calabria come Pechino, Milano come Tianjin, Shanghai come Miami, non come corpi estranei, ma stabilendo nessi e relazioni con l'aria, il luogo e i passanti, avviando,

nello spazio e con il tempo, un'avventura di scambi, assorbimenti e riflessi in continua evoluzione. "Lavoro insieme alla natura", dice la Carlini, che, partendo da stimoli visivi e progettuali presenti dal reale, manipola resina, legno, ferro, bronzo, lamiera e grès per elaborare grandiosi oggetti plastici *site specific*. L'opera, per l'artista, è fatta "dalla scultura e dallo spazio che ha intorno", l'esperienza in laboratorio le ha insegnato, infatti, che basta cambiare posto a un pezzo per ottenere visivamente un'opera diversa: è mutato lo spazio di dialogo. La Carlini inizia la sua carriera negli anni Settanta a Palo Alto,

EQUIPPED  
WITH STRONG  
ARCHITECTURAL  
SENSE, HER WORKS  
PENETRATE TO  
THE VERY HEART  
OF INTERNATIONAL  
CITIES. NOT AS  
FOREIGN BODIES BUT  
BY ESTABLISHING  
LINKS AND  
RELATIONS WITH THE  
AIR, THE PLACES AND  
THE PASSERS-BY

As one of the few female voices in Italian monumental sculpture, Maria Cristina Carlini is a strong creative presence, as Gillo Dorfles says, of works that are "robust" "in terms of compositional importance and decision." There is nothing rhetorical or merely ornamental in her art. The sculptures are organisms having a strong architectural sense that penetrate to the very heart of such diverse cities as Madrid, Paris, Reggio Calabria, Beijing, Milan, Tianjin, Shanghai and Miami. Not as foreign bodies but by establishing links

and relations with the air, the places and passers-by. They initiate, in time and space, an adventure of constantly-evolving exchanges, absorptions and reflections. "I work with nature," says Carlini, who, starting out from visual and design stimuli taken from the real world, manipulates resin, wood, iron, bronze, metal sheet and stone to develop grandiose site-specific plastic-art objects. For the artist, her works are made up of "the sculptures and of spaces around them". Experience in the workshop has indeed taught her that one can

ITALIA / ITALY 86

AVVENIMENTI / EVENTS

MARIA CRISTINA CARLINI  
Alcatraz, 2012  
Photo Adriana Ferrari



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

87 ITALIA / ITALY

MARIA CRISTINA CARLINI  
Da sinistra / From the left  
Giardino di pietra (particolare/detail), 2008  
Photo Adriana Ferrari

Out & inside, 2004  
Photo Matteo Chigorno

Soglia, 2012  
Photo Adriana Ferrari

in California, modellando la ceramica. "L'argilla è la prima materia usata dall'uomo per i suoi manufatti, è l'impronta dell'uomo, la mano dell'uomo", dice, ammirandone la forza e il potere d'evocazione. Le sue sculture germinano nello spazio con tutto il peso di una monumentalità in cui l'artista vuole far sentire paradossalmente la leggerezza. Lavora l'acciaio corten, resistente agli agenti atmosferici, intervenendo con acido perché la luce possa disegnare contrasti, utilizza tronchi o vecchie travi per comporre le sue idee nello spazio. Riporta in superficie memorie

affioranti da un passato classico che continua a risuonare nel presente attraverso archetipi potenti quali la scala, la sfera aperta, il colonnato, le ali classiche di una Vittoria. Dopo la mostra di Villa Recalcati a Varese che ha ripercorso il suo iter poetico, ora si inaugura la prima personale della Carlini a Milano, allestita in due importanti sedi. Opere imponenti quali *Torre di Babele*, *Genesis* e *Giardino di pietra* saranno esposte nel Chiostro della Magnolia della Fondazione Stelline; *Alcatraz*, *Muro*, *Soglia*, *Stracci*, saranno invece alla Fondazione Mudima, alternate a inediti in

legno creati appositamente per l'occasione, a bozzetti e a lavori di medie e piccole dimensioni. Sculture come *Soglia*, una 'porta' in acciaio corten e resina alta quasi quattro metri, *Giardino di pietra*, composta da 11 grandi elementi in acciaio rivestiti di resina bianca, e *Genesis*, formata da quattro tondi in ferro pieni d'acqua dai quali emergono elementi in grès, intracciano con i luoghi relazioni visive, dilatandosi lungo le direttive tridimensionali e attirando a sé onde di vissuto di chi, passando, guarda, lasciando tracce della propria vita lì. A creare, in amalgama con la materia modellata,

storie antiche e sempre nuove da condividere e re-inventare. Per l'occasione, viene presentata la monografia sull'artista edita da Mudima a cura di Flaminio Gualdoni, curatore delle due mostre.

**MARIA CRISTINA CARLINI. OPERE**  
A cura di / curated by  
Flaminio Gualdoni

**FONDAZIONE MUDIMA**  
28 novembre / November  
22 dicembre / December 2012  
www.mudima.net

**FONDAZIONE STELLINE**  
29 novembre / November 2012  
13 gennaio / January 2013  
www.stelline.it



achieve a visually different work by simply changing its position and hence changing its dialogue space. Carlini began her career shaping pottery in the Seventies in Palo Alto, California. "Clay was the first material humans used to make objects. It is the mark of man, man's hand," she says, admiring its strength and evocative power. Her sculptures germinate in space with all the weight of a monumentality in which, paradoxically, the artist wants lightness to be felt. She works with Corten steel, which is weather-

resistant, and use acid so that light can draw out contrasts. She uses logs or old beams to form her own ideas in space. She bring to the surface memories which emerge from a classical past and which continue to resonate in the present through such powerful archetypes as stairs, an open ball, a colonnade, or the classic wings of *Victory*. After the exhibition in Villa Recalcati in Varese that re-traced her poetic process, Carlini's first personal exhibition now opens in Milan. It is staged in two important locations

and includes the imposing works of *Tower of Babel*, *Genesis* and the *Stone Garden* - displayed in the Magnolia cloisters of the Stelline Foundation. Hosted instead at the Mudima Foundation will be *Alcatraz*, *Wall*, *Threshold and Flags*, which will alternate with original wooden sculptures created specially for the occasion and sketches and other small- and medium-sized works. Sculptures such as *Threshold*, a nearly four-metre-high 'door' in Corten steel and resin, *Stone Garden*, consisting of 11 large steel elements coated

in white resin, and *Genesis*, made up of four circular iron 'plates' filled with water from which stone emerges, all weave visual relationships into the settings that expand along the three-dimensions, attracting waves of lives of those who, on passing, look and leave traces of their lives there, to create, in combination with the modelled materials, old- and ever-new stories to share and re-invent. A monograph on the artist will be presented for the occasion, published by Mudima and edited by Flaminio Gualdoni who curates both exhibitions.